

Accordo di Partenariato 2014 – 2020

Il giorno 29 ottobre è stato adottato alla commissione Europea l'Accordo di partenariato per il ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2014 – 2020.

Sono previsti 11 obiettivi tematici, di cui almeno tre, i numeri 8 (occupazione sostenibile), 9 (inclusione sociale) e 10 (formazione permanente), richiamano i temi del welfare.

Vediamo cosa prevede l'Obiettivo 9: Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;

Sono stanziati 4 milioni, e 89mila Euro. Circa il 10% del totale degli stanziamenti (44 milioni) con un significativo incremento, di circa il 40%, sulla disponibilità presente nei Fondi strutturali 2007 – 2013. Ricordiamo che ai finanziamenti europei si devono aggiungere 20 milioni di finanziamento nazionale.

Una cifra così significativa è dovuta alla presenza, nel nostro paese, di alcuni dati di forte preoccupazione.

L'obiettivo europeo è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone in condizioni di povertà, sulla base dei tre indicatori previsti: la proporzione di persone a rischio di povertà; la proporzione di quelle con gravi deprivazioni materiali; la proporzione di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

In Italia è molto accentuata (il 14,5% a fronte di un dato europeo del 10,2) la quota di grave deprivazione materiale, con una alta incidenza di rischio di povertà minorile. Situazione resa ancora più preoccupante dall'assenza, nel nostro paese, di una misura di protezione del reddito di ultima istanza.

Altro elemento su cui si sofferma l'Accordo è la scarsa diffusione dei servizi di cura, con diversa diffusione in ambito territoriali e differenziazione accentuata, nella spesa sociale, tra le regioni del Nord e quelle del Sud.

Viene considerata grave la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Obiettivi specifici potranno essere:

- la definizione di profili professionali comuni e il rafforzamento delle competenze degli operatori
- l'integrazione dei servizi sociali in rete con le altre filiere amministrative (sanità, scuola, servizi per l'impiego).

L'obiettivo che si è posta l'Italia è di ridurre di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà.

Qui di seguito una tabella, presente nell'Accordo, sul raccordo tra priorità di investimento FSE e risultati attesi.